

Novembre 2026

Scheda informativa

Valutazione della rete per la prima infanzia del Cantone di Uri

Dal 2024 il Cantone di Uri porta avanti *Netzwerk frühe Kindheit Uri*, un progetto pilota quadriennale fondato sull'approccio della Rete incentrata sulla famiglia. In questo contesto, gli specialisti coinvolti, i responsabili del coordinamento della rete e il servizio di accompagnamento delle famiglie collaborano per sostenere tempestivamente le famiglie in difficoltà. La valutazione traccia un bilancio positivo e formula raccomandazioni per l'estensione dell'iniziativa ad altri Cantoni e Comuni.

Abstract

La Rete incentrata sulla famiglia offre ai genitori di bambini piccoli che vivono in situazioni di difficoltà orientamento, accompagnamento e sostegno adeguati alle esigenze. Le difficoltà legate alla gravidanza e alla genitorialità vengono affrontate il prima possibile onde evitare che lo sviluppo e, di conseguenza, la salute mentale e fisica nonché le opportunità sociali dei bambini ne risentano a lungo termine.

Il progetto *Netzwerk frühe Kindheit Uri* (rete per la prima infanzia di Uri) attua questo approccio in via sperimentale nel corso di una fase pilota quadriennale (2024–2027) e riunisce tre degli elementi fondamentali della Rete incentrata sulla famiglia: una rete interprofessionale, una gestione professionale della rete e un servizio di accompagnamento a bassa soglia dedicato alle famiglie. Gli ultimi due aspetti sono affidati alla Fondazione Papilio.

Una valutazione commissionata dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e da Promozione Salute Svizzera traccia un bilancio complessivamente positivo relativamente all'approccio e all'attuazione. Nel periodo compreso tra aprile 2024 e ottobre 2025 sono state ricevute 42 richieste di accompagnamento delle famiglie, 25 delle quali hanno portato all'effettivo avvio di un percorso. Il numero di interventi avviati ha quindi superato nettamente l'obiettivo fissato dal progetto pilota, pari a otto/dieci famiglie all'anno. Il servizio di accompagnamento, a bassa soglia e orientato alle esigenze, ha aiutato famiglie con necessità di assistenza complesse e, stando a quanto riferito dalle stesse, ha contribuito a migliorare sensibilmente la loro situazione. Tra gli ostacoli strutturali emersi figurano soprattutto la carenza di personale dedicato all'accompagnamento delle famiglie e al coordinamento della rete, i tempi di attesa per usufruire dei servizi terapeutici e difficoltà economiche che limitano l'accesso a offerte quali servizi di assistenza all'infanzia e gruppi di gioco.

L'adozione del modello del Cantone di Uri da parte di altri Cantoni presuppone un'analisi del contesto regionale, in particolare degli attori coinvolti e dei servizi disponibili, nonché strutture idonee per la gestione della rete e l'accompagnamento delle famiglie, risorse sufficienti, finanziamenti a lungo termine e il coinvolgimento di specialisti.

Indice

1 *Netzwerk frühe Kindheit Uri*: un progetto pilota della Rete incentrata sulla famiglia 2
2 Principali risultati della valutazione 2
3 Raccomandazioni per l'attuazione in Cantoni e Comuni 5
4 Impostazione e metodologia della valutazione 7

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Bundesamt für Gesundheit BAG

Gesundheitsförderung Schweiz
Promotion Santé Suisse
Promozione Salute Svizzera

1 *Netzwerk frühe Kindheit Uri*: un progetto pilota della Rete incentrata sulla famiglia

Nel Cantone di Uri ci sono numerose iniziative a sostegno delle famiglie con bambini in età prescolare. Prima dell'avvio del progetto pilota, tuttavia, questi servizi collaboravano solo sporadicamente e la continuità della rete di assistenza era spesso compromessa dalla mancanza di coordinamento. Affinché le famiglie in situazioni di difficoltà non sfuggano all'attenzione degli specialisti, nel programma d'azione cantonale (PAC) «Salute mentale», approvato dal Consiglio di Stato l'8 settembre 2020, è stata dunque prevista una misura volta a rafforzare l'accompagnamento e a migliorare il sostegno alle famiglie basata sull'approccio della Rete incentrata sulla famiglia. Promozione della salute Uri, la divisione per l'integrazione e il servizio specializzato per le questioni familiari e la prima infanzia della Fondazione Papilio hanno elaborato per il Cantone, su incarico della Direzione della sanità, degli affari sociali e dell'ambiente del Cantone di Uri, per il periodo 2024–2027 il progetto pilota *Netzwerk frühe Kindheit Uri* (rete per la prima infanzia del Cantone di Uri).

Rete incentrata sulla famiglia
Il concetto alla base della Rete incentrata sulla famiglia si ispira ai programmi di aiuto precoce, già attuati con successo in Austria e in Germania. L'obiettivo è individuare tempestivamente le famiglie che necessitano di sostegno e garantire loro, se necessario, un accompagnamento personalizzato. L'approccio orientato alle risorse adottato dagli specialisti si concentra sui punti di forza e sulle potenzialità della famiglia. Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo www.rete-incentrata-sulla-famiglia.ch

Il progetto pilota del Cantone di Uri racchiude gli elementi chiave della Rete incentrata sulla famiglia: rete interprofessionale di specialisti, gestione della rete, accompagnamento delle famiglie e approccio orientato alle risorse. La gestione della rete coordina e rafforza la rete interdisciplinare di specialisti operanti nel settore della prima infanzia, incoraggiandoli a individuare e sostenere le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà e, se necessario, a indirizzarle al servizio di accompagnamento dedicato. Quest'ultimo sostiene gratuitamente le famiglie in situazioni di difficoltà con un'attività di case management orientata alle risorse e permette di fruire più agevolmente di offerte adeguate.

Il progetto pilota è partito il 1° gennaio 2024 ed è integrato nel piano sociale cantonale 2024–2027. Il 70 per cento dei fondi proviene dal piano sociale, mentre il 30 per cento dal programma d'integrazione cantonale (PIC). L'attuazione è stata affidata alla Fondazione Papilio, che destina un volume di impiego del 10 per cento alla gestione della rete e del 60 per cento all'accompagnamento delle famiglie.

Il servizio di accompagnamento delle famiglie ha iniziato la propria attività nell'aprile del 2024. Il progetto pilota punta ad aiutare le famiglie con bambini piccoli (0–4 anni) che affrontano difficoltà psicosociali offrendo loro un sostegno adeguato alle esigenze, oppure indirizzandole ai servizi più appropriati. L'obiettivo è evitare che le situazioni familiari difficili si ripercuotano negativamente sui bambini, rafforzare le risorse delle famiglie, ridurre nel lungo periodo i costi delle successive misure di sostegno e favorire l'ingresso dei bambini nel sistema scolastico. La valutazione intende verificare la fattibilità, il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia del progetto pilota (v. anche il capitolo 4).

2 Principali risultati della valutazione

La presente valutazione mira, tra le altre cose, a rispondere alle seguenti domande: l'approccio della Rete incentrata sulla famiglia è efficace anche nel contesto svizzero? Il progetto pilota è accolto positivamente dagli specialisti e dalle famiglie e raggiunge il gruppo target a cui si rivolge? Il progetto produce inoltre gli effetti attesi? La valutazione fornisce, in linea di principio, una risposta positiva a tutte e tre le domande.

2.1 Il servizio di accompagnamento delle famiglie è molto richiesto...

Dalla documentazione dei casi della Fondazione Papilio emerge che, tra aprile 2024 e ottobre 2025, sono pervenute complessivamente 42 richieste di accompagnamento. Con 25 famiglie è stato possibile avviare una collaborazione, mentre per le restanti 17 non è stato così, per esempio perché il figlio più piccolo aveva già raggiunto l'età della scuola dell'infanzia. A ottobre 2025, per dieci di queste 25 famiglie il percorso di accompagnamento si era già concluso. Il numero di famiglie accompagnate è stato nettamente superiore all'obiettivo fissato nel progetto pilota, che prevedeva di seguirne da otto a dieci all'anno.

Tra aprile 2024 e ottobre 2025 sono state dedicate complessivamente circa 440 ore all'accompagnamento

diretto delle famiglie, pari a una media di 17 ore per famiglia. Nello stesso periodo, sono state inoltre dedicate circa 190 ore alle attività di case management (p. es. accertamenti, coordinamento con i servizi specializzati e accompagnamento agli appuntamenti), pari a una media di 7 ore per famiglia. Questi dati si riferiscono esclusivamente al lavoro svolto nell'ambito dei singoli casi. Non comprendono invece le attività amministrative, quali la documentazione, gli accertamenti e la redazione di rapporti, né il tempo dedicato a rispondere a richieste che non hanno dato seguito a un percorso di accompagnamento, lo scambio con gli specialisti della rete e le attività di sviluppo e consolidamento della rete svolte durante la fase pilota.

2.2 ... e aiuta le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà

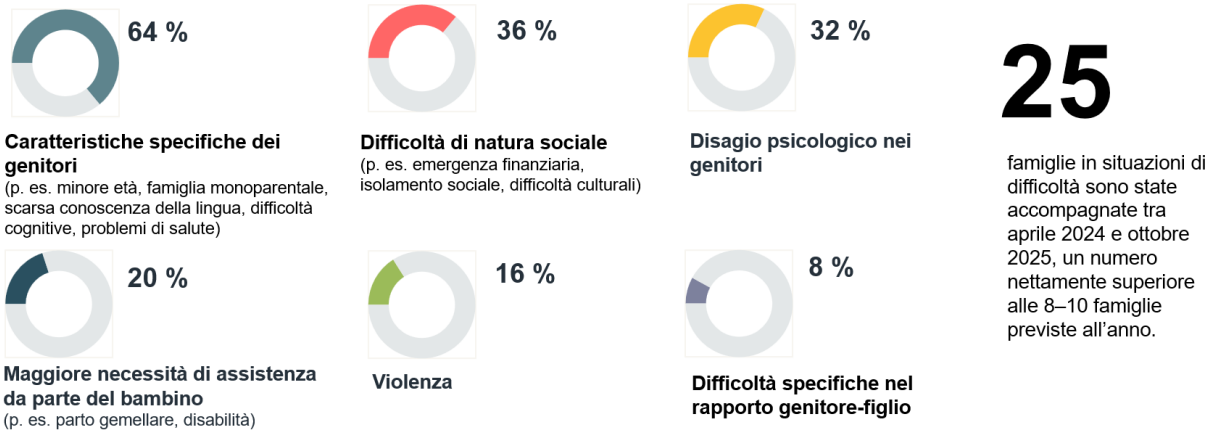
La Rete incentrata sulla famiglia si rivolge, in linea di principio, a tutte le famiglie. Tuttavia, l'accompagnamento e il sostegno orientati alle esigenze sono destinati in modo mirato alle famiglie che affrontano particolari difficoltà durante la gravidanza o nei primi anni di vita dei figli e a cui i servizi esistenti non riescono a offrire aiuto o forniscono assistenza tardiva. La valutazione ha pertanto esaminato se il servizio di accompagnamento riesca effettivamente ad aiutare le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà. L'analisi si basa sulla documentazione dei casi della Fondazione Papilio, che riporta le caratteristiche specifiche e i fattori di stress di ciascuna famiglia accompagnata.

La figura 1 (sotto) illustra quali caratteristiche specifiche e fattori di stress fossero concretamente presenti. In 16 delle 25 famiglie accompagnate (64 per cento) era presente almeno una caratteristica specifica dei genitori, come la minore età, la condizione di famiglia monoparentale, la scarsa conoscenza della lingua, una difficoltà cognitiva o problemi di salute. Il 36 per cento delle famiglie presentava difficoltà di natura sociale, mentre il 32 per cento viveva in situazioni di disagio psicologico. Tutte le percentuali si riferiscono al totale delle 25 famiglie accompagnate. Tuttavia, dato che una stessa famiglia poteva presentare più fattori di stress, la somma non corrisponde al 100 per cento. Quando una famiglia presenta, oltre a una caratteristica specifica, anche un fattore di stress (p. es. la minore età di un genitore *e* una situazione di disagio sociale), si parla di stress multiplo.

La maggior parte delle famiglie accompagnate era composta da più figli (68 per cento) e aveva la cittadinanza svizzera (64 per cento). Poco meno della metà (46 per cento) risiedeva in uno dei due Comuni principali della valle, mentre quelle restanti erano distribuite in altre quattro località del Cantone.

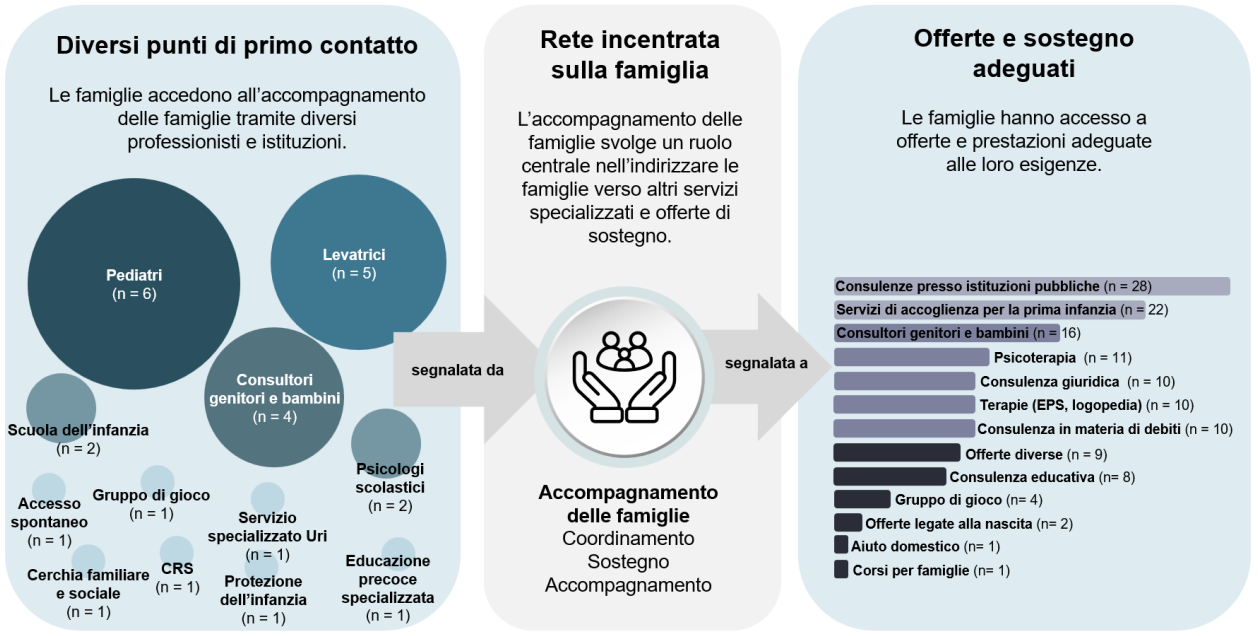
Nel complesso, la valutazione dimostra che il servizio di accompagnamento delle famiglie riesce a raggiungere il proprio gruppo target: il 56 per cento delle famiglie accompagnate (14 su 25) è stato infatti classificato come caratterizzato da stress multiplo. Tuttavia, la valutazione ritiene che anche le altre famiglie appartenessero al gruppo target, poiché, oltre a presentare una caratteristica specifica o un fattore di stress, avevano uno o più figli di età inferiore ai quattro anni e, in assenza di un adeguato sostegno familiare, si trovavano in una situazione di difficoltà.

Figura 1 – Caratteristiche specifiche e fattori di vulnerabilità delle famiglie accompagnate
Ogni cerchio rappresenta un criterio: 25 famiglie, risposte multiple possibili.



Fonte: Documentazione dei casi della rete «Netzwerk frühe Kindheit» del Cantone di Uri.

Figura 2 – Specialisti e servizi che si occupano dell'indirizzamento



Fonte: Documentazione dei casi della rete «Netzwerk frühe Kindheit» del Cantone di Uri.

2.3 La rete offre supporto nell'indirizzamento alle offerte più adeguate

2.3.1 L'indirizzamento è affidato a vari specialisti della rete

La figura 2 (sopra) mostra quali specialisti e servizi specializzati hanno indirizzato le famiglie al servizio di accompagnamento nel periodo compreso tra aprile 2024 e ottobre 2025. Nella maggior parte dei casi, si trattava di pediatri, ostetriche e servizi di consulenza per madri e padri della Fondazione Papilio.

2.3.2 Le famiglie vengono indirizzate a offerte di sostegno adeguate...

Il servizio di accompagnamento delle famiglie ha svolto un ruolo centrale nell'indirizzare le famiglie ad altri servizi specializzati e altre offerte (v. figura 2). Si è occupato di attività quali la compilazione di domande e l'accompagnamento agli appuntamenti, per esempio presso il servizio sociale, permettendo così alle famiglie di usufruire delle offerte di sostegno più adatte a loro.

2.3.3 ... purché tali offerte siano effettivamente accessibili

In diversi servizi terapeutici del Cantone di Uri, come per esempio quello di pedagogia speciale della prima infanzia, vi sono liste d'attesa che complicano l'accesso alle offerte di sostegno per le famiglie. Inoltre, gli specialisti intervistati hanno menzionato anche ostacoli di natura finanziaria: i servizi a pagamento, come gli asili nido, non sono sufficientemente accessibili alle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà. La situazione è particolarmente complessa proprio per i *working poor,* che non ricevono il sostegno del servizio sociale. Spesso, nemmeno le madri disoccupate soddisfano i criteri per ottenere buoni di custodia. Questa situazione complica l'accesso all'assistenza esterna per le famiglie che si trovano in condizioni di difficoltà.

2.4 Il servizio di accompagnamento contribuisce a stabilizzare in maniera tangibile la situazione delle famiglie

Nell'estate del 2025, il gruppo di valutazione ha intervistato oralmente tutte le famiglie che avevano concluso o stavano per concludere il percorso di accompagnamento, raccogliendo le loro esperienze (n = 8). Tre si erano rivolte al servizio di accompagnamento delle famiglie in relazione a difficoltà psicologiche delle madri. In tre casi, il ricorso a questo servizio si era reso necessario a causa di una problematica riguardante un figlio. In due famiglie, all'inizio del percorso di accompagnamento la situazione era particolarmente complessa.

Nel corso delle interviste è stato chiesto alle famiglie quali effetti avesse avuto l'accompagnamento sulla loro situazione. Tutte hanno dichiarato di percepire un miglioramento rispetto all'inizio del percorso, riconoscendo

un legame diretto con il sostegno ricevuto. Per esempio, una madre che viveva in una situazione di disagio psicologico ha spiegato che, grazie all'accompagnamento, è riuscita a dare una struttura alla propria quotidianità. Un'altra madre ha affermato di sentirsi ora «più sicura e preparata» e di aver imparato a stabilire meglio i propri limiti. Un padre, la cui moglie soffriva di problemi di salute mentale, ha raccontato che la situazione familiare è migliorata e che ora riescono a vivere con serenità il tempo trascorso con il figlio.

I genitori intervistati hanno riscontrato cambiamenti positivi anche nei propri figli. Per esempio, una madre ha riferito di aver osservato cambiamenti positivi nel comportamento del figlio. In altri due casi, l'indirizzamento a ulteriori offerte ha contribuito a migliorare la situazione. Occorre tenere presente che, data la breve durata delle interviste, non è stato possibile approfondire tutti gli sviluppi emersi e che, al momento dei colloqui, tre famiglie stavano ancora seguendo il percorso di accompagnamento. Sulla base delle interviste non è possibile stabilire se i miglioramenti percepiti dai genitori siano riconducibili all'accompagnamento personale (colloqui e visite a domicilio) oppure alle offerte di sostegno a cui sono state indirizzate le famiglie.

2.5 L'accompagnamento delle famiglie favorisce un sostegno dei bambini tempestivo e adeguato alle esigenze

Grazie ad accertamenti tempestivi e a un sostegno mirato, in diversi casi il servizio di accompagnamento ha potuto attuare misure adeguate a favore dei figli delle famiglie accompagnate. Lo dimostra, per esempio, il caso di tre bambini che nell'estate del 2025 hanno iniziato la scuola: grazie al sostegno del servizio di accompagnamento delle famiglie, è stato possibile avviare per tempo misure di pedagogia speciale, che in un caso hanno portato all'inserimento del bambino in una scuola speciale e, in altri due, al supporto di specialisti nella scuola dell'infanzia ordinaria. Senza questo sostegno, i bambini avrebbero ricevuto assistenza soltanto dopo aver iniziato la scuola dell'infanzia.

Questi esempi dimostrano che l'approccio della Rete incentrata sulla famiglia contribuisce anche ad alleggerire il carico che grava sul sistema scolastico, consentendo di effettuare accertamenti e di attuare le misure necessarie per tempo, senza attendere che le difficoltà emergano durante la scuola dell'infanzia o nelle fasi successive del percorso scolastico.

2.6 La Rete incentrata sulla famiglia influisce anche sulla collaborazione tra specialisti

Dalla valutazione emerge che, nonostante la breve durata del progetto, la rete per la prima infanzia nel Cantone di Uri sta già producendo effetti positivi, favorendo una maggiore collaborazione interdisciplinare tra i professionisti, manifestatasi soprattutto a livello informale. L'iniziativa Lean Coffee, pensata per favorire il confronto professionale tra gli operatori con riferimento a casi specifici, ha registrato una scarsa partecipazione ed è pertanto stata abbandonata.

Uno degli obiettivi principali della rete è aiutare gli specialisti a riconoscere meglio i fattori di stress e dunque a indirizzare un numero maggiore di famiglie in situazione di bisogno al servizio di accompagnamento o direttamente alle offerte adeguate disponibili nella rete. Questo obiettivo sembra essere stato raggiunto da una parte degli specialisti, ma non ancora da tutti. Per rendere più efficace la sensibilizzazione sono necessari contributi specialistici mirati e corsi di perfezionamento rivolti ai professionisti. Finora, il breve periodo trascorso dall'avvio del progetto e il numero limitato di ore di lavoro destinate alla gestione della rete non hanno permesso di raggiungere questo obiettivo.

3 Raccomandazioni per l'attuazione in Cantoni e Comuni

Sulla base dei risultati della valutazione, il team di INFRAS ha formulato alcune raccomandazioni per la creazione di strutture basate sull'approccio della Rete incentrata sulla famiglia anche in altri Cantoni, Comuni o città.

Ulteriori informazioni di base e pubblicazioni di supporto sono disponibili sul portale web della Rete incentrata sulla famiglia, che aggiorna costantemente i propri contenuti.

Raccomandazione 1: istituire una direzione di progetto e creare una rete interprofessionale
La creazione di una rete incentrata sulla famiglia comporta un notevole impegno in termini di coordinamento, gestione e sviluppo. L'esperienza del Cantone di Uri ha mostrato che la fase preparatoria e costitutiva può richiedere diversi anni, nel caso specifico circa quattro. Occorre quindi istituire fin dall'inizio una direzione di progetto in seno al settore pubblico che si impegni attivamente a portare avanti l'iniziativa. Tra i suoi compiti rientrano lo sviluppo del progetto, la gestione strategica, il coordinamento dell'attuazione, la garanzia dei finanziamenti e l'inserimento nelle strutture esistenti.

Nel Cantone di Uri dal 2013, dunque prima dell'avvio del progetto, è attiva una rete di specialisti della prima infanzia, che si incontravano già prima del 2024 e hanno partecipato fin da subito all'elaborazione del progetto pilota. I responsabili della gestione della rete della Fondazione Papilio hanno quindi potuto prendere le mosse da questa base per poi svilupparla ulteriormente, anziché partire da zero. Gli specialisti hanno mostrato fin da subito un atteggiamento aperto nei confronti del progetto e, poco dopo il suo avvio, hanno iniziato a indirizzare le famiglie all'apposito servizio di accompagnamento. Il numero di richieste ha superato nettamente le aspettative.

Pertanto, raccomandiamo di creare come primo elemento fondamentale una rete interprofessionale di specialisti, compito affidato alla direzione di progetto in seno all'amministrazione pubblica. Si tratta cioè di individuare i servizi già esistenti nell'ambito della prima infanzia, organizzare incontri a livello di rete, promuovere un dialogo stabile tra i professionisti e instaurare rapporti diretti con gli specialisti del settore. Nel Cantone di Uri è stato utile distinguere tra una rete ampia, a cui fornire informazioni su base periodica, e una rete più ristretta composta da specialisti particolarmente importanti, da contattare in modo attivo e coinvolgere nella collaborazione.

Raccomandazione 2: definire chiaramente il ruolo dell'accompagnamento delle famiglie e affidarlo a personale competente
Nell'ambito della creazione di una rete incentrata sulla famiglia, emergono diverse questioni relative all'accompagnamento delle famiglie. A chi affidare tale funzione? In che modo si differenzia dai servizi di consulenza e accompagnamento già esistenti? Quale profilo professionale è richiesto? Come vengono accolte le figure responsabili dagli altri fornitori di servizi di sostegno? Raccomandiamo di chiarire tempestivamente tali questioni insieme ai fornitori delle offerte esistenti e di definire il servizio di accompagnamento delle famiglie come complemento alle loro prestazioni.

Tre fattori sono stati determinanti per la buona riuscita dell'iniziativa nel Cantone di Uri: una figura professionale competente con esperienza nell'ambito dell'assistenza sociale, flessibile e dotata di spiccate capacità relazionali; la fiducia degli specialisti della rete, ottenuta dall'accompagnatrice familiare grazie a contatti personali; l'integrazione nella Fondazione Papilio, che gestisce già un servizio di consulenza per madri e padri. Quest'ultimo aspetto ha permesso di evitare situazioni di concorrenza con i fornitori già presenti sul territorio.

Raccomandazione 3: valutare l'integrazione a livello organizzativo e l'attuazione operativa
L'integrazione della rete a livello organizzativo dovrebbe essere adeguata alle specificità del contesto locale. Nei Cantoni più piccoli è opportuno integrare la rete a livello cantonale, mentre nei Cantoni più grandi possono essere più indicati enti a livello regionale e, nelle città, a livello comunale.

L'attuazione operativa della gestione della rete e dell'accompagnamento delle famiglie può essere affidata a un'organizzazione non governativa, come la Fondazione Papilio nel Cantone di Uri. Per individuare un partner che si occupi dell'attuazione, occorre innanzitutto analizzare in modo sistematico gli attori e i servizi già presenti sul territorio. L'esperienza maturata nel Cantone di Uri dimostra che può essere opportuno affidare la gestione della rete e l'accompagnamento delle famiglie alla stessa istituzione (v. raccomandazione 2).

Anche la collaborazione con la Confederazione si è rivelata proficua nel Cantone di Uri. Il suo coinvolgimento consente di beneficiare delle esperienze maturate in altri Cantoni e nell'ambito di altri programmi, nonché di condividere le proprie.

Raccomandazione 4: pianificare le risorse in modo realistico e assicurare finanziamenti a lungo termine
Per stimare il fabbisogno di risorse per la gestione della rete e l'accompagnamento delle famiglie, raccomandiamo di basarsi su dati quantitativi indicativi, che tengano conto sia del numero di famiglie e di nascite sul territorio sia, se possibile, di una stima del numero di famiglie che vivono in situazioni di difficoltà e che finora non sono state sostenute in misura adeguata. Nei Cantoni e nei Comuni più popolosi occorre considerare che la presenza di numerosi accompagnatori familiari richiede anche un maggiore coordinamento.

È opportuno avviare l'iniziativa come progetto pilota, con un finanziamento a tempo determinato. Già durante questa fase, tuttavia, occorre prevedere come integrare stabilmente il servizio nelle strutture ordinarie e garantirne il finanziamento attraverso il budget ordinario.

Raccomandazione 5: sensibilizzare e formare tempestivamente gli specialisti
L'esperienza del Cantone di Uri dimostra che servono tempo e risorse affinché gli specialisti coinvolti sviluppino una visione condivisa della Rete incentrata sulla famiglia. Per implementare un'iniziativa simile in altri Cantoni o Comuni, raccomandiamo pertanto di affiancare alla creazione e

all'attuazione della rete e del servizio di accompagnamento delle famiglie specifiche attività di perfezionamento e contributi tematici rivolti agli specialisti. Tali offerte dovrebbero affrontare temi quali i fattori di stress all'interno delle famiglie, un approccio orientato alle risorse, le modalità operative del servizio di accompagnamento delle famiglie nonché l'individuazione precoce e la valutazione della necessità di sostegno. Le attività di perfezionamento rivolte agli specialisti possono essere finanziate, per esempio, nell'ambito del Programma d'azione cantonale (PAC), a condizione che questo includa il settore della prima infanzia.

Raccomandazione 6: orientare la gestione ai risultati, ossia definire gli obiettivi e monitorare l'attuazione
Nella fase iniziale del progetto è opportuno definire obiettivi e variabili target il cui raggiungimento possa essere successivamente verificato confrontando i risultati auspicati e quelli effettivi. Per esempio, il Cantone di Uri si è prefissato un numero target di famiglie da accompagnare ogni anno. Per poter misurare il raggiungimento dell'obiettivo occorre disporre di una solida base di dati, che può essere rappresentata, per esempio, dalla documentazione sistematica dei singoli percorsi di accompagnamento. Si potrebbe per esempio tenere traccia delle informazioni sugli enti che si sono occupati dell'indirizzamento, sul numero e sulle caratteristiche delle famiglie accompagnate nonché sulle risorse impiegate per ciascun caso. Questi dati possono inoltre essere utili per motivare la necessità di integrare stabilmente il progetto nelle strutture ordinarie. Nell'ottica di un ulteriore sviluppo dell'approccio della Rete incentrata sulla famiglia in Svizzera, raccomandiamo inoltre di strutturare la raccolta dei dati in modo da renderla compatibile con eventuali future attività di monitoraggio a livello nazionale.
Nel rapporto finale della presente valutazione (cfr. www.rete-incentrata-sulla-famiglia.ch) sono disponibili esempi di possibili obiettivi e variabili target. Inoltre, una valutazione formativa può aiutare a individuare gli aspetti della fase di attuazione che si sono rivelati più efficaci e quelli che invece richiedono degli adeguamenti.

4 Impostazione e metodologia della valutazione

La valutazione in itinere, condotta su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e di Promozione Salute Svizzera, ha seguito il progetto pilota dall'estate del 2024 all'autunno del 2025. L'attenzione si è concentrata sugli effetti dell'iniziativa sulle famiglie che vivono in situazioni di difficoltà e sugli specialisti del settore della prima infanzia. La valutazione ha inoltre verificato l'efficacia del progetto e della sua attuazione nella pratica e ha individuato gli ambiti che richiedono degli adeguamenti. Infine, sono state ricavate raccomandazioni per l'ulteriore sviluppo e la creazione di reti in altri Cantoni e Comuni.

Dal punto di vista metodologico, la valutazione si basa su un approccio misto, con particolare attenzione alle indagini qualitative. I dati provengono da interviste qualitative con soggetti selezionati (due fasi: estate 2024 ed estate 2025), da un sondaggio online standardizzato e non rappresentativo rivolto agli specialisti (n = 42 su 165; tasso di risposta del 25,5 per cento), da interviste con famiglie accompagnate (n = 8), dall'analisi della documentazione relativa ai casi e alla rete, così come dall'analisi delle statistiche di utilizzo di offerte selezionate (il confronto «prima-dopo» tra il 2023 e il 2025 è stato possibile solo per dieci offerte). Il raggiungimento degli obiettivi è stato valutato mediante un confronto «prima-dopo» nonché una comparazione tra la situazione auspicata e quella reale, sulla base di criteri di valutazione predefiniti.

Un limite dello studio è rappresentato dal fatto che le conclusioni sull'efficacia del progetto *Netzwerk Frühe Kindheit Uri* si basano su un periodo di osservazione relativamente breve, di circa un anno e mezzo. Poiché è stato possibile intervistare solo un numero limitato di famiglie che avevano completato il percorso di accompagnamento o che si trovavano in una fase avanzata dello stesso, e poiché non è stata condotta alcuna indagine «prima-dopo» standardizzata sugli outcome relativi ai bambini e alle famiglie (p. es. competenze di vita acquisite), è possibile formulare affermazioni sugli effetti a medio e lungo termine solo in misura limitata. Per poter trarre conclusioni più approfondite, sarebbe opportuno condurre una ricerca in itinere di durata maggiore e monitorare sistematicamente il sostegno alle famiglie.